

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO
DELL'AUTOMOTIVE IN ITALIA:
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO,
PRODUZIONE E VENDITA
AUDIZIONE

9° Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare
Senato della Repubblica
9 aprile 2024

Le distintività del settore



I risultati degli studi e le criticità emerse dalla Commissione Automotive di Federmanager:

- **Centralità del settore per PIL** (11% del Paese), per **livello di occupazione** (166.000 occupati), per innovazione e investimenti
- Presenza sul territorio di **un solo OEM** produttore
- **Debolezza delle filiere attuali** per dimensioni di fatturato delle singole imprese, della capacità innovativa e della capacità di creare reti di collaborazione
- Rischio tecnologico legato alla prevalenza della **sola piattaforma dell'elettrico**
- Tendenza europea volta esclusivamente a un **piano normativo e non a un piano attuativo**

Necessità di un Piano industriale Paese



La commissione Automotive riconosce l'urgenza di una **direzione forte e continuativa**.
Le macro linee guida proposte sono:

1. **Adottare il principio della neutralità tecnologica e scientifica**
2. **Incoraggiare gli investimenti** (interni e esteri) e **allargare la base industriale/produttiva** (attirando player stranieri)
3. **Accelerare il rinnovo del parco veicoli** attraverso strumenti di retro-fit
4. **Lanciare ecosistemi**, che partano dalla filiera di fornitura per arrivare alla distribuzione dei veicoli e **promuovere distretti regionali della mobilità** (dove troviamo OEM, fornitori, altre aziende di altri settori congruenti, centri di ricerca, università, associazioni imprenditoriali e professionali. Ecosistemi che possano diventare anche attrattivi per investitori globali)
5. **Promuovere la sostenibilità** normando il **riciclo dei materiali**
6. **Supportare rinnovo competenze** della forza lavoro (centri di competenza), **a cominciare dai ruoli manageriali**, cui si richiede una rinnovata capacità di sostenere le scelte strategiche, con un bagaglio di competenze digitali, di AI, di visione e di planning



Governance del piano



Il piano non dovrà essere il prodotto di un mero proliferare di tavoli che rincorrano le richieste delle diverse categorie e dei singoli player.

La commissione Automotive di Federmanager propone la costituzione di:

- un **Comitato Strategico/Attuativo** di supporto al Ministero per il *disegno*, la *realizzazione* e il *monitoraggio del Piano industriale per l'automotive* che sia in grado di raccogliere e di portar a fattor comune le istanze dei diversi stakeholder e di definire le risposte attraverso una strategia, un piano finanziario e un piano di innovazione tecnologica e delle fonti energetiche alternative;
- un **Tavolo Tecnico** permanente fino al raggiungimento degli obiettivi di competitività dove i migliori esperti del settore forniscano le conoscenze avanzate. Ciò consentirà a decisori pubblici e privati di sviluppare una comprensione condivisa delle dinamiche in atto, e di compiere le scelte coerenti e ponderate.

Le azioni prioritarie del Piano industriale



1. Applicare il principio della neutralità tecnologica
2. Attivare investimenti di sostegno all'offerta
3. Accelerare la sostituzione del parco circolante (*età media 12.5 anni*)
4. Potenziare la filiera
5. Sostegno alla Ricerca e Sviluppo
6. Innovare e potenziare la formazione

Applicare il principio della neutralità tecnologica



- **Supportare lo sviluppo di un portafoglio di tecnologie secondo il principio della neutralità tecnologica**
 - *Mitigare il rischio tecnologico e competitivo, e garantire una pluralità di alternative in funzione delle soluzioni più efficaci ed efficienti per ciascuna tipologia di propulsione dei veicoli:*
 - *Motore elettrico*
 - *Motore a combustione interna con biocarburanti o carburanti misti*
 - *Motore a combustione interna con carburanti sintetici*
 - *Motore con Fuel Cell ad Idrogeno*
- **Assegnare una nuova importanza agli investimenti per la ricerca sull'idrogeno diventati centrali nelle decisioni delle principali car factories.**
- **Considerare inoltre di mantenere una quota del 20/30% di veicoli a combustione interna, anche oltre il termine che verrà stabilito, al fine di non abbandonare lo sviluppo anche su questa tipologia di motori**

Attivare investimenti di sostegno all'offerta



- **Razionalizzare le allocazioni produttive** esistenti con i supporti e gli stimoli necessari atti a generare competitività degli stessi e mantenimento dell'occupazione
- **Lanciare nuove produzioni**
- **Strategie per gli investimenti diretti dall'estero e Agenzia governativa preposta all'attrazione degli investimenti** (scouting)
- **Avvio di produzioni di componenti chiave per la transizione ecologica**, anche in termini di riduzione della dipendenza dall'estero (coerentemente con politiche europee per lo sviluppo di filiere europee per la produzione di chip, nanoelettronica, software e batterie).

Accelerare la sostituzione del parco circolante



- **Utilizzare tecniche di retrofit**
 - *Per euro 3/4 sostituzione del motore endotermico con motore euro 5 /6*
 - *Per euro 5 sostituzione /integrazione di parti veicolo atti a garantire le emissioni*
 - *Per euro 6 introdurre abbattimenti con tubazioni per urea/ADBlue*
- **Per l'usato: favorire opportunità di acquisto euro 5 ed euro 6 a fronte di restituzione di euro 0 fino a euro 4**
- **Reintrodurre motori a metano**
- **Escludere le autovetture con motore endotermico meno inquinante (euro 5 e 6) dal conteggio delle emissioni della carbon tax per i produttori, in modo che non sia ridotta la loro produzione**

Potenziare la filiera



- *Promuovere e incentivare la crescita dimensionale dei componentisti*
- *Acquisizioni/collaborazione dei componentisti con start up al fine di aumentare agilità e talenti*
- *Partnership con aziende che sviluppino nuovi componenti per le nuove piattaforme di propulsione*
- *Lanciare ecosistemi, che partano dalla filiera di fornitura per arrivare allo sviluppo clienti e promuovere i distretti regionali della mobilità*
- *Distretti di OEM, fornitori, altre aziende di altri settori congruenti, centri di ricerca, università, associazioni imprenditoriali e professionali. Ecosistemi che possano diventare anche attrattivi per investitori globali*



– Innovazione di prodotto

- *sviluppo di materiali più leggeri*
- *realizzazione di componenti compatibili con veicoli che utilizzano carburanti alternativi) con alleggerimento dei materiali e sensorizzazione,*
- *connettività: incorporazione di funzioni digitali nel veicolo,*
- *powertrain ibrido o elettrico o a idrogeno,*
- *pianificazione e controllo dei dati*

– Innovazione di processo

- *Applicazione di Tecnologie avanzate di processo (Advanced process engineering), Tecnologie per la decarbonizzazione,*
- *Tecnologie 4.0*
- *Introduzione di aspetti avanzati quali tecnologie collaborative (cobot), digitalizzazione (digital twins), Augmented reality, AI*

Innovare e potenziare la formazione



- **Consorti specifici per il reskilling** a livello dei principali distretti dell'automotive (con il coinvolgimento dei CIM, degli Itis di eccellenza e delle Università /Consorti universitari con esperienza provata nel settore della formazione permanente).
- **Promuovere e supportare Academy di eccellenza** che uniscano diverse Università e Politecnici che già operano alla messa a punto e allo sviluppo delle nuove figure professionali per l'upskilling e che saranno ulteriormente alimentate dai nuovi sillabi delle competenze
- Ancorare la formazione a un **nuovo Piano delle Competenze di Settore** che comprenda il rinnovamento del sillabo delle competenze

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!